

Comune di Villanuova sul Clisi

Provincia di Brescia
Via Chiesa 14 – 25089 Villanuova Sul Clisi (Brescia), codice fiscale 00847500170, partita IVA 00581990983. Telefono 0365 31 161 – 162,
www.comune.villanuova-sul-clisi.bs.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione numero 24

Oggetto: presentazione dello schema del nuovo Statuto comunale

L'anno **duemiladieci** il giorno **giovedì ventinove** del mese di **aprile**, alle ore **20.00**, nella sala delle adunanze, si riunisce l'organo consiliare. Sono presenti:

	Presente	Assente
Comincioli Ermanno	1	
Barezzani Carlo	1	
Battaglia Marco	1	
Belli Bortolo	1	
Braga Angelo	1	
Cocca Franco		1
Dusi Caterina	1	
Maccarinelli Mariacristina	1	
Taiola Costanzo	1	
Tellaroli Ignazia	1	
Torchiani Eugenio	1	
Zanardi Michele	1	
Gereloni Ignazio	1	
Lombardi Ivana	1	
Pavoni Luca	1	
Ravera Gianpaolo	1	
Vivenzi Gianluca	1	
Totale	16	1

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Comunale, Dottor Omar Gozzoli, il quale provvede alla stesura del processo verbale (articolo 97, comma 4, lettera a) del TUEL).

Visto il numero dei Consiglieri presenti il Sindaco, Professor Ermanno Comincioli, dichiara aperta la seduta per l'esame dell'oggetto di cui sopra.

Deliberazione numero 24

Oggetto: presentazione dello schema del nuovo Statuto comunale

Introduce il Sindaco quindi invita il Segretario comunale ad illustrare i contenuti tecnici dello schema di Statuto. Il Segretario evidenzia tutte le annotazioni apportate alla fine di ogni pagina per consentire un esame più semplice della disciplina.

IL CONSIGLIO COMUNALE

richiamati:

- l'articolo 117, comma 6 ultimo paragrafo, della Costituzione repubblicana, come novellato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, numero 3: *"(...) i comuni, le province e le città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite"*;
- l'articolo 4, commi 1, 2 e 3 della legge 5 giugno 2003, numero 131: *"1. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà normativa secondo i principi fissati dalla Costituzione. La potestà normativa consiste nella potestà statutaria e in quella regolamentare.
2. Lo statuto, in armonia con la Costituzione e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge statale in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, stabilisce i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare.
3. L'organizzazione degli enti locali è disciplinata dai regolamenti nel rispetto delle norme statutarie"*;
- l'articolo 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267 (**TUEL**) e s.m.i.: *"1. I comuni e le province adottano il proprio statuto.
2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.
3. Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti.
4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto*

favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

5. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.

6. L'ufficio del Ministero dell'interno, istituito per la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali, cura anche adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi”;

- l'articolo 42, comma 2, lettera a) del medesimo TUEL;

richiamata inoltre la nota **sentenza del 16 giugno 2005 numero 12868, della Corte di Cassazione Civile, Sezioni Unite** secondo la quale nel nuovo quadro costituzionale, risultante a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale 3/2001), lo Statuto del comune o della provincia - atto formalmente amministrativo - si configura sostanzialmente come atto normativo atipico con caratteristiche specifiche, di rango paraprimary o subprimary, posto in posizione di primazia rispetto alle fonti secondarie dei regolamenti e al di sotto delle sole leggi di principio; pertanto secondo la Suprema Corte, lo Statuto può derogare alle disposizioni normative di dettaglio, essendo vincolato unicamente al rispetto dei principi individuati dall'ordinamento degli enti locali;

esaminato l'allegato schema di Statuto (prodotto interamente dal Segretario comunale, Dottor Omar Gozzoli) nel 2007 e riproposto, in forma parzialmente rivisitata, nel 2008;

PRENDE ATTO

il Consiglio comunale della proposta di normativa statutaria, da discutere e rivedere in seno alle competenti Commissioni, e poi sottoporre all'approvazione di questa assemblea.